1869

N° 72

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 13 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4889 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Lentate, Copreno e Birago, in data 17, 28 e 31 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Copreno e Birago sono soppressi ed aggregati a quello di Lentate sul Seveso.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Lentate sul Seveso, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge ed in base alle attuali liste amministrative, debitamente modificate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della succitata legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 9 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4892 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Binzago, Cassina-Savina e Cesano-Maderno, in data 29 dicembre successivo, e 24 e 29 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Binzago e Cassina-Savina sono soppressi ed uniti a quello di Cesano-Maderno.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Cesano-Maderno, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste, modificate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 9 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Relazione a S. M. del ministro della marina, in udienza del 21 *febbraio* 1869, *sul decreto col quale sono arrecate alcune modificazioni al regolamento sulla contabilità del materiale della Regia marina.*

SIRE,

Il disposto dell'articolo 145 del Regio decreto 20 novembre 1862 sulla contabilità del materiale, cui fece commento l'articolo addizionale 5 dell'altro Regio decreto 8 novembre 1865, riuscì praticamente poco attuabile e meno conveniente alla amministrazione. Se è difficile stabilire precisamente quali oggetti si debbano considerare minuti (articolo 145 predetto), è pur malagevole ai direttori di riscontrare volta per volta i giornali di bordo per accertare se, in un dato caso di perdita d'oggetti, si dovessero questi o no considerare *minuti* (articolo addizionale 5 predetto).

Parve quindi al riferente che fosse necessario abrogare i due summentovati articoli, fatto da cui conseguirebbe che per ogni perdita d'oggetti a bordo si debba fare processo verbale e farlo in modo da poter apprezzare al giusto le circostanze nelle quali avvenne la perdita.

Oltracciò conveniva imporre ai comandanti di bastimenti che, dove le perdite fossero cagionate da incuria o da inettezza individuale, facessero senza indugio pagare il prezzo dell'oggetto perduto a chi di dovere.

Al tempo stesso reputò il riferente cosa opportuna che una disposizione, utilissima all'amministrazione, già contenuta implicitamente nel sullodato R. decreto 20 novembre 1862, ricevesse una più chiara e formale sanzione: ed è quella per cui gli anzidetti processi verbali vengono sottoposti all'ulteriore esame e giudizio dei Comitati compartimentali.

A tutto ciò provvederebbe lo schema di decreto che il riferente si onora di sottomettere alla Sovrana approvazione.

Il numero 4898 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 20 novembre 1862 e 8 novembre 1865;

Sulla proposizione del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli articoli 145 del R. decreto 20 novembre 1862, e addizionale 5° del R. decreto 8 novembre 1865, sono abrogati.

Art. 2. L'articolo 144 del suddetto R. decreto 20 novembre 1862 è riformato come in appresso:

« Le perdite cagionate dagli accidenti della navigazione sono certificate per mezzo di processi verbali, formati dal Commissario di bordo nelle ventiquattro ore successive all'avvenimento, in vista del rapporto particolarizzato inserto nel giornale di bordo dell'ufficiale di guardia: rapporto che sarà sempre interamente trascritto nel processo verbale.

« Su di questi processi verbali appongono il *visto* l'ufficiale in secondo e il comandante di bordo. »

Art. 3. All'articolo 145, come sovra abrogato, è sostituito il seguente:

« Se le perdite furono cagionate da inettitudine o da negligenza individuale, il comandante di bordo dovrà senz'altro mettere il prezzo dell'oggetto perduto a carico del responsabile, sulle cui competenze di bordo sarà fatta una proporzionata ritenzione a rate.

« Questa circostanza verrà sempre indicata nei processi verbali di perdita, i quali poi saranno tutti sottoposti all'esame del Comitato dipartimentale, al tempo della revisione del conto a bilancio, per l'ulteriore giudizio sui casi di responsabilità. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 24 febbraio 1869:

Gomez Raffaele, applicato di 3ª classe nel Ministero dell'interno, promosso alla 1ª classe;

Debenedetti avv. Eugenio, sottosegretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 3ª classe nel personale del Ministero dell'interno.

Con RR. decreti 14 febbraio 1869:

Pinchia comm. avv. Carlo, consigliere di Stato, collocato al riposo col titolo onorario di primo presidente di Corte d'appello;

Del Corona Luigi, applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 21 febbraio 1869:

Tessera cav. avv. Enrico, consigliere delegato presso la prefettura di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti 24 febbraio 1869:

Verga comm. avv. Carlo, prefetto della provincia di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Veglio di Castelletto comm. avv. Emilio, prefetto della provincia di Bari, nominato prefetto di quella di Parma;

Manassero avv. Guglielmo, consigliere di 3ª classe presso la prefettura di Benevento, nominato reggente sottoprefetto e per decreto ministeriale destinato alla sottoprefettura di S. Bartolomeo in Galdo;

Tasca avv. Angelo, consigliere di 3ª cl. presso la prefettura di Lucca, nominato reggente sottoprefetto e per decreto ministeriale destinato alla sottoprefettura di Bovino;

Galifi-Cocò Filippo, consigliere di 3ª cl. presso la prefettura di Caltanissetta, nominato reggente sottoprefetto e per decreto ministeriale destinato alla sottoprefettura di Modica;

Gullotti Carmelo, sottoprefetto di 2ª cl. a San Bartolomeo in Galdo, nominato consigliere di 2ª classe e per decreto ministeriale destinato alla prefettura di Sassari;

Quadrio Peranda nob. Giulio, consigliere di 3ª classe a Sondrio, nominato consigliere delegato e per decreto ministeriale destinato alla prefettura di Grosseto;

Carosio avv. Giov. Battista, consigliere di 3ª classe presso la prefettura di Alessandria, nominato consigliere delegato e per decreto ministeriale destinato alla prefettura di Sondrio;

Ferraro Giuseppe, sottoprefetto di 1ª classe a Modica, revocata tale nomina e conservato consigliere di 1ª classe a Benevento;

Antinori avv. Gaetano, consigliere delegato di 2ª classe a Trapani, confermato consigliere delegato e per decreto ministeriale destinato alla prefettura di Caltanissetta;

Papazzoni Fabio, consigliere di 3ª classe a Vicenza, nominato consigliere delegato e per decreto ministeriale destinato alla prefettura di Trapani.

Con RR. decreti 9 febbraio 1869:

Fabbrocini Francesco, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, accettate le sue dimissioni;

Priore Domenico, sottosegretario di 1ª classe id., nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima.

Con R. decreto 14 febbraio 1869:

Flecchia Luigi, sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima.

Con RR. decreti 21 febbraio 1869:

Tavani Achille, segretario di 2ª classe nella amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

D'Arcano Leopoldo, già praticante di concetto nella cessata amministrazione veneta, nominato applicato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto 24 febbraio 1869:

Bassi Luigi, applicato di 2ª classe nel personale del Ministero dell'interno, nominato sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale.

Con RR. decreti 14 febbraio 1869:

Paternò Giacomo, applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Campedelli Cesare, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Benvenuti Antonio, applicato di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego per abbandono del posto;

Perez Giovanni, applicato di pubblica sicurezza, dispensato dal servizio;

Fioravanti Vito, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda;

De Martiis Luigi, delegato di pubblica sicurezza in disponibilità, richiamato in servizio;

Quadrio Giuseppe, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto 24 febbraio 1869:

Balestrazzi Nicola, già delegato mandamentale di pubblica sicurezza, nominato applicato nella stessa amministrazione.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 27 dicembre 1868:

Piombanti dott. Claudio, già perito arbitro nelle contestazioni che fossero per insorgere rispetto al laboratorio chimico-farmaceutico e la farmacia del R. arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che può competergli a forma di legge.

Con RR. decreti 21 gennaio 1869:

Maltarello Felice, insegnante di lingua italiana, storia e geografia al 1° e 2° corso della scuola tecnica di Rovigo, messo d'ufficio a riposo con facoltà di poter liquidare la pensione alla quale ha diritto.

Lippi Florindo, 1° usciere dell'archivio di Stato in Lucca, collocato a riposo dietro sua domanda per cagione d'infermità.

Con RR. decreti 24 gennaio 1869:

Meggiolaro Eugenio, già direttore del R. ginnasio di Vicenza, dispensato dal servizio e collocato a riposo dietro sua domanda;

Lala Giacomo, ispettore scolastico del circondario di Castrovillari, trasferito all'ispettorato del circondario di Taranto;

Calcagno Giovanni, id. id. di Taranto, id. id. di Castrovillari, con incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Rossano.

Con RR. decreti 28 gennaio 1869:

Baldacci cav. avv. Giovanni, ex-provveditore agli studi, nominato provveditore agli studi di 5ª classe per la provincia di Pisa e quelle altre che gli potranno essere affidate;

De Luca dott. Domenico, coadiutore della clinica oftalmica della R. Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio.

Con RR. decreti 10 febbraio 1869:

De Gubernatis dott. Angelo, prof. straordinario di sanscrito nella sezione di filosofia e filologia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, promosso a prof. ordinario;

Palladino Giovanni, prof. straordinario d'anatomia, zoologia e fisiologia sperimentale nella R. scuola di medicina veterinaria di Napoli, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento;

Castellana dott. Nicolò, prof. ord. di medicina operatoria nella R. Università di Palermo, nominato prof. ord. di patologia speciale chirurgica nell'Università medesima;

Fardella di Torrearsa march. Vincenzo, senatore del Regno, nominato presidente del Consiglio di vigilanza del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo;

Bartoli Adolfo, titolare di lettere italiane nel R. liceo di Piacenza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Fenolio Clemente, incaricato di reggere l'ispettorato scolastico di Lucca, nominato ispettore del circondario di Bivona coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Sciacca.

Con RR. decreti 14 febbraio 1869:

Paravicini cav. Lamberto, prof. ord. di patologia speciale chirurgica e di clinica chirurgica e direttore di quest'ultima nell'Università di Pavia, in aspettativa, collocato in disponibilità;

Mauri comm. Achille, accademico residente non provvisionato dell'Accademia della Crusca, nominato accademico residente provvisionato dell'Accademia stessa;

Spadetta Silvino Maria, alunno storico diplomatico del Grande Archivio di Napoli, promosso ad applicato di 4ª classe nell'archivio medesimo;

Di Giacomo Raffaele, id. id., id. id.;

Matarazzo Francesco Saverio, distributore nella biblioteca nazionale di Napoli, nominato ordinatore nella biblioteca stessa;

D'Erasmo Nicola, ordinatore aiutante id., id. distributore id.;

Palumbo Ernesto, distributore aiutante id., id. ordinatore aiutante id.;

De Luca Raffaele, già segretario dell'ispettorato scolastico di Lecce, in disponibilità, richiamato in attività e nominato distributore aiutante id.;

Buroli Gaetano, custode degli scavi di Velleia, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio.

S. M. in udienza del 24 febbraio ultimo scorso sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio ha fatto la seguente disposizione:

Demarchi ingegnere Lamberto, aiutante di 3ª classe nel corpo Reale delle miniere, nominato addetto alla ispezione del Real corpo suddetto con l'annuo stipendio di lire 1800.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del dì 14 febbraio 1869:

A Racli Ignazio, già pretore di 2ª categoria, vice pretore in Ascoli Piceno, conferito il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1869:

Sapia Emilio, pretore nel mandamento di Paternopoli (Sant'Angelo dei Lombardi), tramutato al mandamento di Aquilonia (Sant'Angelo dei Lombardi);

Manna Giovanni, id. di Aquilonia (Sant'Angelo dei Lombardi), id. a Paternopoli (Sant'Angelo dei Lombardi);

Marini Vincenzo, id. di Arcevia (Ancona), id. a San Leo (Urbino);

Permino Antonio, uditore, vicepretore nel mandamento di Napoli, sezione Chiaja, nominato pretore del mandamento di Arcevia (Ancona);

Nicora Gerolamo, uditore, vicepretore presso la pretura urbana di Milano, id. a Bonefro (Larino);

Pata Giuseppe, pretore del mandamento di Nicotera (Monteleone), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi sei.

Codarà Alberto, uditore, applicato al tribunale civile e correzionale di Milano, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso la pretura urbana di Milano;

Cipriani Raffaello, vicepretore del mandamento Prato campagna, tramutato al mandamento di Prato città;

Zuffi Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Copparo (Ferrara);

APPENDICE

TALE, QUALE!

RACCONTO DI CESARE DONATI

Alla gentile signora
ENRICHETTA JONA.
Con reverente affetto
L'autore offre.

CAPITOLO I.

Nella casa modesta e tranquilla della vedova Ubaldi eran anni di molti che non s'era dato un affaccendarsi così unanime, un vociare così confuso, un viavai così frequente come nel giorno 15 dicembre del 1862. Se le stagioni, che da un pezzo in qua fanno il comodo loro senza un rispetto al mondo pel calendario gregoriano, se le stagioni, dico, avessero mai anch'esse una pubblica mostra, il giorno 15 dicembre del 1862 potrebbe senza presunzione pretendere alla medaglia d'oro di prima classe. Mi duole all'anima che nel tempo in cui la misteriosa diplomazia si stima in debito di metter fuori libri gialli e libri turchini, rossi e verdi, io non abbia un cencio di documento da metter fuori per provarvi come qualmente il giorno sullodato fosse uno splendidissimo giorno.

E pure gli era tale: il cielo azzurrino non aveva, nella zona che dalla gran cupola di Brunellesco si stende a trenta miglia giro giro, la più tenue, la più leggera nuvoletta. Il sole faceva baldoria in quel giorno, e non solo illuminava e rallegrava Firenze, ma la riscaldava quasi come d'estate. La gente fin dal mattino aveva preso ad accudire alle sue faccende con miglior voglia del solito; perchè bisogna convenire che quando la natura ride anco le molestie del vivere si fanno più comportevoli. Perfin le gentili damine e i poltroni eleganti al raggio di quel sole che indiscretamente s'intrometteva fra gli scuretti socchiusi della finestra non sapevano star alle mosse e sbucavano dai candidi lini, *vulgo* coperte, qualche minuto prima del consueto.

Ma lasciamo stare tutto questo che alla fine de' conti importa poco; e bello o brutto che fosse, il 15 dicembre dell'anno che v'ho detto sarebbe stato sempre una gran giornata per la famiglia Ubaldi. Fin dal mattino alle sette la padrona di casa, che non chiuse occhio in tutta quanta la notte, aveva scampanellato a più riprese, prima per saper l'ora, poi il tempo, poi se Maria era in cucina, se Carlotta ravviava la casa, se la sua Adelina si fosse ancora levata, e via e via con mille altri *se* di questo gusto, chè in una donna tranquilla come la signora Matilde, la quale non soleva levarsi innanzi mezzogiorno ed anco perchè la portavano a braccia nel seggiolone, era indizio che qualche cosa di grosso stava per accadere. E chi voglia capacitarsi che non contiamo frottole metta il naso fra i battenti dell'uscio della camera di Adelina Ubaldi.

In quella camerina per solito ravviata e linda così da sembrare un tempietto parato a ricevere la diva, nel giorno e nell'ora di cui parliamo, (erano le 5 pomeridiane) si vedeva ogni cosa in disordine. Era disordine gentile se volete; erano nastri e vestiti, cappellini e pettinature, profumi e fiori, e gonnelle inamidate e cerchi e gabbie, sparsi sul candido lettuccio, sul cassettone, sul tavolino, sulle seggiole, dappertutto insomma dove rimanesse disponibile un po' di superficie. E pure nel tempietto non mancava la diva, chè anzi era per lei se s'era fatto il gentile arruffio. Colla diva non mancavano neppure le sacerdotesse di primo, di secondo, di terzo grado, non tutte vaghe nè belle a un modo, ma tutte zelantissime per rendere più elegante e perfetta l'acconciatura di Adelina. Colei, fra le mie lettrici, alla quale fu dato di prepararsi a ricevere lo sposo destinatole dai parenti, o desiderato dal cuore, quella saprà immaginare senz'altre mie descrizioni l'interno della camera di Adelina in quel giorno, che era appunto quello in cui si doveva fidanzare con Alberto Lamberteschi.

Tra le donne che l'attorniavano, e davansi moto per farla bella, notiamo una giovane sulle altre autorevole, vivace nelle movenze, snella della persona; non bellissima d'aspetto, ma piena di attrattive. Era per età uguale all'amica sua, o giù di lì, vale a dire poco più, poco meno di quattro lustri, ma di gran lunga la vinceva in spigliatezza, e in certa esperienza di mondo che ad Adelina mancava affatto. Ed era naturale che così fosse. Isabella, così si chiamava la fanciulla, era sempre vissuta in mezzo a gente, nè i costumi del vivere elegante le erano del tutto ignoti. Adelina invece chiusa in convento gli anni migliori della vita, e passato il resto fra le pareti domestiche ad assistere la madre acciaccata ed impotente, provava nelle movenze e nel trattare con estranei, quel non so che d'impacciato che suol provenire da soverchia timidezza. Chi l'avesse veduta in quel giorno, in mezzo a tutte le eleganze che sua madre, non senza sforzo, le aveva procacciate, si sarebbe subito accorto come una curiosità quasi infantile prevalesse in essa all'orgasmo che suole impadronirsi delle donne alla vista di que' potenti nonnulla, di quelle terribili vanità, mercè le quali è loro dato figurare nel mondo e tirarsi dietro in copia gli adoratori.

E sì che Adelina era bella, e di bellezza quasi perfetta; e sì che il suo cuore riboccava d'affetto quanto può capire in cuore di donna. Ma la modestia pareggiava in lei la bellezza, sicchè quasi era inconscia dei pregi fisici onde natura l'avea favorita; e la sensibilità sua non si era fino a quel punto esercitata che nell'amare sua madre, e nel ricordare caramente il fratello errante, forse forse perito in terre lontane.

— Ora, disse Isabella, dando l'ultimo colpo di pettine alla ricca capigliatura castagna dell'amica, conviene affrettarci un po' più, perchè, se l'orologio va bene, non ci rimane molto tempo. Carlotta — soggiunse poscia volgendosi alla cameriera — porgimi la sottana di seta bianca che è costì sul letto, e poi attendi pure alle tue faccende, chè, poverina, ne devi aver parecchie alle mani nella giornata d'oggi. E voi, Maria, andate dalla padrona che mi pare abbia suonato. Tanto per finir di vestire la sposina basto da me, e non dubitate che uscirà dalle mie mani come da uno scatolino.

La sarta, la crestaia, il calzolaio se ne erano già iti da qualche tempo; uscite anco le due donne di servizio, Isabella restò sola con Adelina.

Tortora Francesco, id. a Sarno (Salerno).

Con RR. decreti del 24 febbraio 1869:

Di-Gianni Giuseppe, pretore nel mandamento di Casacalenda, dichiarato dimissionario per illegale assenza dal posto;

Massi Marco Aurelio, vicepretore nel mandamento di Gavi (Novi), dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Nassi Gerolamo, nominato vicepretore nel mandamento di Gavi (Novi).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 16 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Seguito della discussione della legge per l'abolizione della privativa sulle polveri da fuoco (num. 153.)

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara (num. 172.)

b) Approvazione del trattato di commercio colla Svizzera (num. 166.)

c) Codice penale militare marittimo (n. 155.)

E successivamente di quegli altri progetti che potranno essere in pronto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, annunziata la morte del signor Gonzales deputato del collegio di Ostiglia, e ritenuta come non avvenuta la dichiarazione di vacanza del 1° collegio di Messina, si terminò la discussione de' capitoli del bilancio 1869 del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Vi presero parte i deputati Valerio, Ferri, Salvagnoli, Bellelli, Nervo, Sanminiatelli, D'Ondes-Reggio Vito, Plutino Agostino, Zuradelli, Marolda, Cadolini, Peruzzi, Asproni, il relatore Torrigiani e il ministro d'agricoltura e commercio.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere ad un posto di medico visitatore presso l'ufficio sanitario di Barletta, coll'annuo stipendio di lire trecento, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto ministeriale 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 10 aprile prossimo le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le respettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, li 5 marzo 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia e clinica medica vacante nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Con avviso del giorno 18 febbraio u. s. venne fissato che la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di patologia e clinica medica vacante nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino si sarebbe riunita in Torino stesso il giorno 17 del corrente marzo; e che il giorno 18 successivo, a ore 12 meridiane, si sarebbe dato principio, nelle sale della scuola suddetta, ai pubblici esperimenti dei candidati che avevano dichiarato di voler concorrere per esame.

Ora, per sopraggiunte circostanze, non potendo aver luogo il concorso nei giorni prestabiliti, le disposizioni sovraccennate vengon differite ai giorni 11 e 12 del mese di aprile p. v.

Firenze, 9 marzo 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. Gatti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale si rende pubblicamente noto che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute anche nei tribunali qui sotto elencati, cioè:

Firenze, Catania, Caltagirone e Nicosia.

Firenze, 10 marzo 1869.

Pel Ministro: Grigliebi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	52360	Conventuale di S. Francesco Defendente Bonaventura Malacria in Cuneo . . . . . L.	50	
	61573	Consoni Camillo, del vivente Giuseppe, domiciliato in Tarantasca (Cuneo) . . . . » (Annotata d'ipoteca).	50	
	42493	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di S. Antonino Martire, in Casanova (Albenga) . . . . »	90	Torino
	44883	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di S. Giovanni Battista, in Bassanico, frazione di Casanova, provincia di Albenga . . . . »	100	
	19549	Massari Paolo, fu Giovanni, domiciliato in Tagliolo . »	20	
	50968	Talamo Errico, fu Alessandro, vincolata d'usufrutto a favore di Talamo Raffaele, fu Alessandro . . . »	210	
	7963	Cappellania mera laicale perpetua, istituita dal fu Francesco Vallinoto, e per essa al cappellano sacerdote Melchiorre Palumbo . . . . » (Annotata d'ipoteca)	195	Napoli
	146257	Orgera Vincenzo, di Raffaele . . . . » (Annotata d'ipoteca.	125	
	30634	Chiesa parrocchiale di Ospitaletto, mandamento di Marcario, provincia di Cremona, rappresentata dalla Fabbriceria . . . . »	80	Milano
	3238	Berti Leopoldo, del fu Angiolo, domiciliato a Firenze »	240	Firenze

Torino, il 28 dicembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	79856	Cappelle laicali in Lettopalena (Lanciano) . . . L.	5 »	
	75418	Paglia Pietro, del vivente Giuseppe, domiciliato in Ferrara . . . . »	5 »	
	78983	Valignani Valerio, fu barone Nicola, domicil. in Chieti »	50 »	Torino
	78984	Suddetto . . . . »	50 »	
	78985	Suddetto . . . . » (Annotate d'ipoteca)	50 »	
	13594	Suddetto . . . . »	1955 »	
	103729	Suddetto . . . . »	215 »	
	139626	Tozzi Luisa ed Adelaide fu Angelo, minori, sotto l'amministrazione di Amalia Giustini, loro madre e tutrice . . . . »	55 »	
	25849	Capella laicale nel comune di Lettopalena, di Abruzzo Citra, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	75 »	
	63589	Ferrara Antonio di Vincenzo . . . . »	15 »	Napoli
	21268	Suddetto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 »	
	56974	Fabozzi Lucia di Nicola . . . . »	50 »	
	105835	Vanasco Giuseppe di Ercole, domiciliato in Terranova (Sicilia) . . . . »	215 »	
	133957	Arciconfraternita della SS. Annunziata del Santo Suffragio e del SS. Sacramento in Teramo, rappresentata dal procuratore *pro tempore* . . . . »	70 »	
	5301	Richiero Maria, del fu Celestino, nubile, domiciliata in Susa . . . . »	1200 »	Firenze
	25288	Genovese Bernunzio Antonino fu Domenico, domiciliato in Messina . . . . »	400 »	
	30679	Pedone Lauriel Luigi di Francesco, domiciliato in Palermo . . . . »	25 »	Palermo
	40669	Sciales Girolamo fu Francesco, domiciliato in Caltanissetta . . . . »	510 »	
	23354	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sopraponte. »	30 »	Milano

Torino, il 27 ottobre 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Essendosi reso vacante il posto di capo maniscalco presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, per cui viene dal Governo assegnato l'annuo stipendio di lire 1,000, oltre a lire 600 di indennità per consumo di carbone e ferro, a centesimi cinque al giorno per la ferratura d'ogni cavallo ricoverato nelle infermerie, ed alloggio; il sottoscritto, per incarico avuto dal Ministero della pubblica istruzione, rende noto che è aperto il concorso al posto suddetto sotto le seguenti condizioni:

Sono esclusi dal concorso coloro che hanno età minore di 25 anni, e maggiore delli 45.

Prima che spiri il giorno 20 del corrente mese di marzo i concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione della R. scuola suddetta la loro domanda su carta da bollo corredata:

1° Del certificato di nascita;
2° Del certificato di buona condotta;
3° Della fede di salute e robustezza;
4° Dello stato di famiglia.

Tutti questi documenti è necessario che siano debitamente legalizzati.

I concorrenti si presenteranno poi al tocco del giorno 25 stesso mese alla Direzione della predetta scuola per sostenere l'esame teorico-pratico di concorso.

Coloro che hanno già presentata la loro domanda sono invitati a renderla valida aggiungendovi i documenti sovraccennati.

Torino, 1° marzo 1869.

Il Direttore: Perosino Felice.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sui registri di questa generale direzione al n° 68645, per lire 10, a favore di Beltramo Domenica nubile fu Matteo, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Beltrando Domenica, nubile, fu Matteo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 9 marzo 1869.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: Galletti.

CAPITANERIA DEL PORTO
nel compartimento marittimo di Maddalena

Sulle acque del golfo di Liscia in Sardegna è stato ricuperato un tronco d'albero di pino di Corsica della lunghezza di metri 8 45 e dello spessore di centimetri 31, marcato in testa col n° 361, che fu giudicato del valore di lire sedici.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a giustificare le sue ragioni di proprietà entro il termine stabilito dal vigente Codice della marina mercantile.

Maddalena, 4 marzo 1869.

Per il Capitano di Porto
Bertalà, *uff. reggente.*

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

La salute di S. A. il principe Leopoldo, che è rimasto nel castello di Windsor durante il viaggio della regina alla capitale, sembra assai migliorata.

Camera dei Comuni. — Tornata del 9 marzo:

Il signor Denison domandò al sottosegretario di Stato per l'India se era vero che il governo indiano avesse mandati dei sussidii di danaro ed armi all'Emiro dell'Affghanistan, e in tal caso, se quei sussidii dovesse essere annuo e con quali condizioni.

Il sig. Grant Duff rispose che il vicerè mandò all'Emiro una certa somma di danaro e alcune armi e munizioni, ma quei doni furono fatti senza nissuna condizione formale. Furono fatti semplicemente come pegno di buon volere e come manifestazione della speranza che in quel paese, da tanto tempo desolato dalle guerre civili, si fondi un governo forte.

La parola « sussidio » è impropria nel caso attuale.

Francia. — Leggesi nella *Patrie*:

Riceviamo da Brusselle, colla data 9 marzo, informazioni interessantissime e precise riguardo all'incidente franco-belga:

Quando il gabinetto di Brusselle annunziò la sua intenzione di presentare alle Camere il progetto di legge relativo alle ferrovie, il re, comprendendo le giuste suscettibilità della Francia e prevedendo le difficoltà che non avrebbero potuto a meno di derivarne per il Belgio, vi si oppose nel modo più energico; ma il signor Frère-Orban principale ministro, ed anima del progetto, insistè dichiarando che l'interesse del paese esigeva si stesse in bilico tra la Francia e la Prussia e che egli non voleva ridursi alla necessità di accordare poi alla seconda di queste potenze un vantaggio eguale a quello che si fosse accordato alla prima.

Egli fece inoltre valere delle considerazioni militari, aggiungendo che a Berlino non si mancherebbe di osservare come una compagnia francese essendo proprietaria della intera linea fino a Lussemburgo, la Francia potrebbe in caso di guerra trasportare direttamente le sue truppe fino alla frontiera tedesca.

Il signor Frère ed i suoi colleghi fecero della legge una questione di gabinetto. Accettando la loro dimissione il re doveva sciogliere le Camere, col pericolo, caso che il gabinetto ottenesse la maggioranza anche nella Camera nuova, di rendere la questione più grave impegnandovi anche il paese. Di fronte a cosiffatta eventualità, il re, malgrado la gravità della situazione, non volle separarsi dai suoi ministri.

In seguito a ciò il signor Frère ebbe a dichiarare in Senato che la questione era estranea alla politica.

La Francia seguendolo su questo terreno gli propone di inaugurare delle conferenze onde stabilire lealmente che gl'interessi dei due paesi sono identici; ma su questo punto non si è ancora potuto arrivare ad un compromesso.

Il signor bar. di Beyens, che da lungo tempo abita a Parigi e che conosce i sentimenti del governo di Francia, si è recato a Brusselle per trattenersi col suo governo ed informarlo del vero stato delle cose. Ora egli è già di ritorno e ci assicura che il signor Frère ed i suoi colleghi persistono a seguire la via nella quale sono entrati.

Prussia. — La *Corresp. du Nord-Est* reca in data di Annover 7 marzo:

Il re Giorgio ha lanciata contro la legge del 15 febbraio, relativa al sequestro dei suoi beni, una protesta che completa quella del 2 maggio contro la legge che ordinò questa misura. La protesta è diretta a tutti i sovrani tedeschi. Vi si passano sotto silenzio le accuse del conte de Bismark contro il re ed i suoi consiglieri, ma vi si contestano le asserzioni formulate dal cancelliere della Confederazione del Nord durante la discussione nel seno delle due Camere. La protesta è dettata in tuono affatto calmo.

La emigrazione degli uomini tenuti al servizio militare è così considerevole che nel solo distretto di Stade sono mancati alla chiamata 120 uomini. La diserzione essendo ancora più forte nelle altre parti del paese, il numero dei disertori per l'Annover sarà di 20 o 25 per 100 sul numero totale delle reclute. Si dice che il generale Voigts-Rethz ne è indignato e che egli ha l'intenzione di proporre a Berlino delle misure di rigore contro coloro che eccitano i giovani a disertare.

Spagna. — Da Madrid 7 marzo scrivono al *Constitutionnel*:

La situazione, il temperamento, il modo di procedere e le disposizioni delle Cortes costituiscono da qualche giorno l'oggetto delle preoccupazioni degli uomini politici. Si comincia in fatti ad accorgersi che la maggioranza difetta di omogeneità e di direzione.

Abbastanza forte per resistere ai progetti della minoranza, essa non lo è abbastanza per affermarvisi con qualche grande deliberazione e per imprimere ai suoi lavori un indirizzo regolare ed attivo.

Devesi infatti notare che fino ad ora essa ha lasciata al partito repubblicano l'iniziativa di tutte le proposte e di tutte le riforme. Questo partito che, di 50 voti ne aveva guadagnati 62 contro il *bill* di indennità al governo provvisorio, ne ha riuniti ieri l'altro 92 sulla questione della amnistia.

Questa progressione è troppo rapida e troppo considerevole per sfuggire alla pubblica attenzione e per poco che le cose seguano il loro corso naturale è da presumersi che la minoranza in molte questioni potrà lottare a parità di forze.

Sgraziatamente la maggioranza cerca indarno nelle sue file un uomo il cui passato, la esperienza ed il valore personale sieno abbastanza riconosciuti per farne un *leader*, un vero capo che possa imprimere al suo partito l'impulso e la direzione che gli convengono.

— Scrivono da Madrid alla *Patrie* che si sarebbe fatto un tentativo per avvelenare i 6 o 7 cento soldati che occupano la caserma della guardia del corpo. La sorveglianza di un ufficiale sventò il piano.

Il 6 marzo venne appiccato il fuoco a questa stessa caserma della guardia, il più vasto edifizio di Madrid. Il fuoco si manifestò su quattro punti in una volta. Il tetto, le stalle, i magazzeni, tutto, in alcuni istanti, era preda alle fiamme. Si aspettano particolari su questi strani episodii.

Principati Uniti. — L'*Etoile d'Orient*, del 18 febbraio, pubblica la seguente circolare, diretta dal ministro dell'interno di Bucarest ai prefetti del litorale danubiano:

Signor Prefetto,

Facendovi conoscere la formazione del nuovo gabinetto, vi abbiamo in pari tempo dato comunicazione del suo programma. Questo programma si riassume in poche parole: al di dentro, rispetto della legalità e, per quanto è possibile, miglioramento dell'amministrazione; al di fuori, sincero mantenimento de' vincoli secolari che uniscono la Rumania alla Porta, riconoscenza verso le potenze garanti, e, rispetto agli avvenimenti esterni, neutralità leale ed assoluta.

Subito dopo avervi comunicato questo programma, ho dovuto, come ministro dell'interno, chiamare tutta l'attenzione dei prefetti del litorale danubiano sul dovere e sull'interesse che abbiamo di provare, coi fatti, che noi sappiamo rispettare e far rispettare la nostra posizione di Stato neutro, posto sotto la guarentigia collettiva delle grandi potenze europee. In conseguenza, li ho invitati ad esercitare una continua vigilanza sul contegno delle nostre popolazioni d'origine bulgara, a lasciarle godere di tutti i diritti e di tutta la libertà che la nostra Costituzione garantisce a tutti gli abitanti del paese, senza distinzione; ma in pari tempo a prevenire ed impedire ogni propaganda che fosse tale da turbare, sul territorio rumano, la tranquillità dei possedimenti ottomani della riva destra del Danubio.

— Animo, Adeluccia, un po' di lestezza e in mezz'ora al più questa sposina sarà bell'e pronta. O perchè te ne stai costì tutt'intontita? A vederti si direbbe che non sei contenta. È egli possibile?!

— Ma ti pare? Anzi s'i' dovessi dire... oggi...

— Sicuro, oggi gli è un giorno ben diverso dagli altri. Mi canzoni! Oggi si fan le scritte; e fra tre o quattro mesi al più sposerai quello che ami, quello che t'ama... Oh, dev'essere pur una bella cosa sposare un bel giovinotto; ed avere un bel quartiere a sè; e una cameriera a sè, e.....

— E mia madre?! osservò mestamente Adelina.

— Tua madre ti vuole un mondo di bene, e questo giorno e quello delle tue nozze saranno i più belli della sua vita. Me lo diceva essa stessa poco fa.....

— Ma dovrà starsene qui sola i mesi e gli anni, nello stato in cui è. Ella non avrà più la sua Adelina che le prepari la colazione, che le legga qualche libro, che.....

— Ma perchè vo' tu uggirti con codesti pensieracci? interuppe Isabella. Fare le scritte non vuol dire che tu debba andartene subito subito di casa; e quando verrà il su' tempo per questo, chi ti para di veder tua madre ogni giorno, ed anco più volte al giorno? La casa del sor Alberto non è divisa dalla tua che dal giardino, e una finestra c'è almeno per vedere. Oh, se le finestre parlassero!

Adelina si fece rossa un pochino.

— E poi, continuò Isabella, Carlotta e Maria son due brave donne, e faran sempre quanto possono per servire tua madre appuntino come la servono ora. Stringi un po' più la fascetta, se no non mi riesce d'aggiustarti il vestito. Così. Davvero che questo vestito ti torna a pennello. La sarta s'è fatta onore questa volta. E dove siamo rimaste? Ah, sicuro. Si parlava del tuo matrimonio; or bene, dimmi un po', giacchè siamo qui sole e nessuno ci sente: gli vuoi proprio molto bene ad Alberto?

Alla domanda inaspettata Adelina arrossì fino al bianco degli occhi; ma non lasciò di mormorare un « assai » con tono sì basso di voce da non potersi udire da alcuno che si fosse trovato un passo più lungi d'Isabella. La quale, cogliendo a volo le confessioni della vergine pudica, soggiunse:

— Davvero che hai ragione d'amarlo. Egli è così bel giovane Alberto! Con que' suoi baffi neri appuntati, quella bella statura! E come veste bene e come sta bene a cavallo! Domenica passata andai colla mamma alle Cascine, e ci passò davanti su un cavallo bianco che correva, correva, che era un piacere a vederlo. E pure sebbene corresse a fiaccacollo ci vide, e ci salutò con una mano, e poi si voltò due o tre volte finchè ci potè tener d'occhio.

— Ah! va a cavallo Alberto?

— Come, non l'hai mai veduto?

— Tu sai che viviamo così ritirate dal mondo.

— E non ti disse mai nulla?...

— No! Nelle poche volte che ci siamo trovati insieme abbiamo parlato d'altro, o per dir meglio, abbiamo parlato poco. Del resto io sapeva che suo padre non vuol tenere cavalli.

— Perchè è un avaraccio. L'ho sentito dire da mio padre, quando stava combinando il vostro matrimonio, che gli è un avaraccio pieno di quattrini. E a dirla a te in tutta segretezza, se dovremo dipendere da lui per fare le tue spese sarà un brutto affare. Ma spero che Alberto ci penserà lui a codeste cose; e come ora trova modo d'andare a cavallo, così allora troverà modo a fornirti del bisognevole. Vieni, che ti punti lo spillone. Quando ti sarai messa i guanti, non ci sarà più nulla da fare. Lascia ch'io ti vegga; soggiunse poscia facendosi due o tre passi indietro. A meraviglia! Sei proprio una bella sposina; e se Alberto non è contento vuol dire che non ha occhi.

— Tu mi canzoni, bricconcella, esclamò Adelina volgendosi furtivamente allo specchio.

— Ti sei guardata nello specchio e basta; io non ti vo' dir altro perchè avrai veduto ogni cosa da te.

Mentre Isabella non cessava dal chiacchierare e dallo scherzare e Adelina dall'ascoltare, pascendosi d'immagini tra liete e meste, quali si convenivano alla condizione sua, la vecchia Maria entrò ciabattando nella camera con tutta la fretta che il suo adipe le consentiva.

— Signorina, esclamò, signorina, se l'è pronta la venga via subito subito dalla padrona che la vuol vedere. Veh! Come la s'è fatta bella! soggiunse ponendosi ambe le mani aperte e stese sul corpo, e guardando Adelina cogli occhi pieni di ammirazione. Mi par di vedere la mi' signora quando l'andò a marito. Anch'ella aveva un vestito di seta bello come codesto, ma invece della fettuccia azzurra a' capelli come l'ha lei, portava un pettine alto alto di tartaruga che le stava una pittura. Ma a que' giorni la povera signora l'era sana come un pesce, e chi la vide allora e la vede ora non la riconosce più. E non ostante oggi l'è allegra come una pasqua, e se qualcosa le dà noia l'è lo starsene inchiodata in quella benedetta poltrona senza poter correre qua e là per attendere che ogni cosa sia fatta a puntino. Ma a ogni mo' non occorre che la si dia pena perchè dov'ella non può arrivare arrivo io. È dalle cinque che sono in piedi, e le so dir io, signorina, che mi sono sbracciata bene bene.

Non vi deste a credere, o lettori garbati, che mentre la vecchia Maria infilava una dopo l'altra tante parole le due giovanette stessero lì pazientemente ad udirla. Tutt'altro. Dovendo presentarsi solennemente alla mamma Adelina voleva esser certa di non avere un capello torto. E poichè nell'acconciatura delle donne, per quanta cura si metta, riman sempre qualche cosellina da aggiungere, da correggere, da modificare, Isabella non mancò così all'infretta di adoprare la sua mano maestra per togliere ogni appicco alla critica più severa.

Ma dietro Maria sopravvenne Carlotta, non potendo ormai la povera signora Matilde comportare l'indugio. Sicchè le due giovani tenendosi amorevolmente per mano corsero nella camera dov'ella si trovava. A breve distanza la seguirono Carlotta la cameriera e la vecchia cuoca, la quale, pur camminando, non aveva mai cessato di chiacchierare.

(*Continua*)

Quando, sventuratamente, sorse un conflitto tra l'Impero ottomano e la Grecia, il governo rumano, geloso di mantenere in tutta la sua integrità l'antica ospitalità del suo territorio, s'è affrettato ad accogliere nell'interno del paese i Greci emigrati dal suolo ottomano. La nostra neutralità tuttavia ci ha imposto il dovere di porre una condizione a codesta ospitalità. Noi abbiamo dichiarato ai nostri nuovi ospiti, e ciò come una condizione *sine qua non*, ch'essi avevano ad astenersi sul nostro territorio da ogni propaganda e da ogni manovra contro il governo ottomano ed i suoi possedimenti.

Io sono lieto di constatare che sinora nulla ci diede motivo di pentirci d'avere accordato ai Greci ed ai Bulgari una sì larga e sì generosa ospitalità. Ho una soddisfazione tutta particolare a riconoscere che gli uni e gli altri hanno apprezzato, con piena gratitudine, i benefici di una misura inspirata da sentimenti d'umanità, e che vi corrispondono con uno scrupoloso rispetto della posizione che ci impone la nostra neutralità.

Tuttavia, nell'ignoranza in cui siamo degli avvenimenti che possono sorgere all'estero, e principalmente all'avvicinarsi della primavera, epoca in cui alcuni giornali stranieri pretendono che deve scoppiare un movimento in Bulgaria, io sono obbligato, signor prefetto, di reiterarvi le mie raccomandazioni anteriori, e d'invitarvi ad esercitare la più severa vigilanza perchè i Greci ed i Bulgari che si trovano nel vostro distretto continuino a serbare la tranquillità e ad avere la buona condotta ch'essi ebbero sino al presente. Dichiarate loro, nel modo più formale, che il governo è decisissimo a non varcare i limiti d'una stretta neutralità, e che non permetterà a nessuno, sul suolo rumano, d'allontanarsi da una via nella quale soltanto è la nostra salute.

Agente superiore dell'amministrazione centrale nel vostro distretto, ed avendo sotto i vostri ordini tutte le autorità locali, spetta a voi il prendere tutte le misure necessarie perchè questi ordini siano rigorosamente osservati. Vi rendo dunque risponsabile, verso il governo ed il paese, di tutto ciò che, nel vostro distretto fosse di tale natura da compromettere l'ordine pubblico o da alterare i buoni ed utili rapporti esistenti tra noi e la Sublime Porta.

Io mi sono del pari indirizzato al sig. ministro della guerra, pregandolo di dare ordini analoghi ai comandanti dei battaglioni delle guardie-confine, e ciò per raddoppiare la vigilanza lunghesso tutto il litorale del Danubio. Dal vostro canto, vi terrete continuamente in comunicazione coi comandanti dei posti di confine, in guisa che su tutta la frontiera sia stabilita una energica sorveglianza di notte come di giorno.

Accogliete, signor prefetto, l'attestazione della mia distinta stima.

Il ministro dell'interno
COGALNICEANO.

MONTENEGRO. — Un dispaccio privato annunzia, a detta della *Patrie*, che il principe di Montenegro è arrivato a Cettigne sua capitale, di ritorno dal viaggio che egli fece a Pietroburgo ed a Berlino.

PORTOGALLO. — Pubblichiamo il testo del decreto col quale il governo portoghese abolisce in tutti gli Stati della monarchia la schiavitù:

Presa in considerazione la relazione dei ministri e segretarii di Stato dei differenti ripartimenti, udito il Consiglio ultramarino, e usando della facoltà concessa dall'articolo 15° § 1° dell'atto addizionale dello statuto della monarchia, ho creduto bene decretare quanto segue:

Art. 1° Dal giorno della pubblicazione del presente decreto sarà abolita la schiavitù in tutti i territori della monarchia portoghese.

Art. 2° Tutti gli individui dei due sessi, senza eccezione alcuna, che nel giorno menzionato si troveranno nella condizione di schiavi, passeranno a quella di libertà, godendo di tutti i diritti, e restando soggetti a tutti i doveri concessi ed imposti ai liberti dal decreto 14 dicembre 1854.

Art. 3° I servigi ai quali i summentovati liberti saranno obbligati, in conformità del presente decreto, si dovranno prestare alle persone delle quali in quel giorno erano schiavi.

§ 1° Il diritto a questi servigi cesserà col giorno 29 aprile 1878, giorno nel quale cesserà interamente lo stato di schiavitù, in virtù del decreto 29 aprile 1858.

§ 2° In quello stesso giorno 29 aprile 1868 cesserà per tutti gli individui, che saranno liberti, le obbligazioni imposte loro dal presente decreto.

Art. 4° Sarà abrogata tutta la legislazione in contrario.

I ministri e segretari di Stato dei differenti ripartimenti sono incaricati della esecuzione.

Fatto il 25 febbraio 1869.

Il Re — Marchese Sà da Bandeira — Antonio, vescovo di Vizen — Antonio Pequito Seixas de Andrade — Conte di Samodaes — Josi Maria Latino Coelho — Sebastiano Lopez de Calheiras e Menezy.

AMERICA. — Si legge nel *Messager Franco-Américain*:

Tre progetti di emendamenti più o meno radicali erano stati sottoposti al congresso. Il primo del signor Shellabarger (Ohio) diceva che nissuno Stato avrebbe potuto far leggi per togliere la franchigia elettorale a nissun cittadino maschio maggiore di 20 anni, a meno che la interdizione sia per un ribelle del Sud o ad un uomo reo di delitti infamanti. Il secondo emendamento fu presentato dal signor Bingham. Era quasi simile al precedente, ma senza ammettere la interdizione politica degli ex-ribelli del Sud.

La Camera ha respinto ambedue quei progetti.

L'emendamento adottato è quello del Bontwell (Massachusetts) di concerto col Comitato giudiciario ed è il seguente:

« Art. 1°, Sezione I. Il diritto che ogni cittadino degli Stati Uniti ha di votare non sarà nè disconosciuto nè limitato dagli Stati Uniti o da uno Stato, qualunque per ragioni di razza, di colore o di antica condizione servile di un cittadino o di una classe di cittadini degli Stati Uniti.

« Sezione II. Il congresso avrà il potere di mettere in vigore con una legislazione appropriata le disposizioni di quell'articolo. »

Perchè questa misura passasse erano necessari due terzi dei voti, ma l'opposizione non avendo potuto riunirne che circa 40, la maggioranza dell'emendamento ha oltrepassato i tre quarti dei voti. Lo scrutinio ha dato il seguente risultato: per il sì 150; per il no 42. Il signor Schuyler Colfax, *lo speaker*, ha votato affermativamente. I 42 voti negativi sono dei membri democratici. Il signor Prooks stesso che chiedeva il diritto del suffragio per le donne e i bambini *al disopra dei dodici anni* si è dichiarato contro il progetto Bontwell.

Dopo il voto del Senato bisogna avere l'assenso delle legislature. L'Unione si compone di trentasette Stati; bisogna che ventotto legislature ratifichino l'emendamento per dargli forza di legge. Il voto favorevole del Tennessee, delle Due Caroline, della Florida, dell'Arkansas e della Luisiana è sicuro. Così si può contare sulla ratifica dei sei Stati della nuova Inghilterra, della Pensilvania, del Michigan del Wisconsin, del Minnesota, dell'Jowa, del Nebraska e anche della Virginia occidentale, del Missuri, del Kansas, e dell'Illinois. Totale ventitre Stati.

Tra gli Stati che hanno le legislature repubblicane citeremo anche Nuova York e l'Indiana che voteranno per il voto universale. In tali ipotesi le ratifiche sarebbero 25. Mancherebbero quindi tre voti per far sì che l'emendamento entrasse in vigore, perchè per il momento non si può contare sul Kentucky, la California, l'Oregone, il Nevada e l'Ohio. Ma non bisogna dimenticare i quattro Stati meridionali della Virginia, del Mississipì, del Texas e della Georgia ove il suffragio dei neri si stabilirà presto definitivamente. Forse la loro ratifica completerà la cifra voluta. Se la promulgazione del 15° emendamento non avviene immediatamente, non è però meno inevitabile.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Siamo assicurati, scrive la *Gazzetta di Genova*, che S. M. il Re, informata delle non prospere condizioni finanziarie del genovese istituto dei sordo-muti, si è degnata venire in suo soccorso con un sussidio di lire mille sulla sua cassa privata, provando così come in essa non venga meno quel generoso affetto, che gli augusti suoi predecessori hanno sempre mostrato a tale pia instituzione.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*

Se la produzione della canapa è certamente una delle ricchezze della industria agricola nelle nostre provincie, non meno importante è la lavorazione del prodotto ottenuto, la quale pur troppo lascia ancora di molto da desiderare in ispecie per quanto risguarda alla pettinatura ed alla filatura. A questa necessità industriale rivolse operosamente lo studio il nostro benemerito concittadino Filippo Manservisi, una delle più rispettabili e più onorate vittime della autocrazia bancaria del nostro paese, ed ora ci presenta il risultato pratico dei suoi studi colla proposta di due nuove macchine da sostituire ai metodi imperfetti ora in uso per la *scavezzatura* e la *gramolatura* della canapa. Con ambe le macchine inventate, il Manservisi ottiene due economie che sono essenzial regola d'ogni buona pratica industriale: l'economia del tempo e l'economia della fatica a prodotto pari. Ottiene di più il miglioramento delle qualità prodotte.

Il Manservisi a diffondere il suo trovato offre condizioni eccellenti ai proprietari per acquistarle, e giovi di eccitamento il sapere che chi le applicasse a cinquantamila chilogrammi di prodotto in un anno ritrarrebbe tanto vantaggio da aver per nulla le due macchine. Dove la proprietà è eccessivamente divisa le macchine potrebbero venir acquistate in comune da speciali consorzi, o anche a spese municipali per darle a nolo. Auguriamo all'operoso cittadino il compenso che meritano le sue utili e benemerite fatiche!

— La Francia ha perduto uno dei suoi più grandi compositori, Ettore Berlioz, membro dell'Istituto. Berlioz, nacque a Côte Saint-André (Isère) l'11 dicembre 1803. Suo padre, medico distinto, lo mandò a venti anni a studiare medicina a Parigi. Ma Berlioz, amantissimo della musica, lasciò la facoltà di medicina per entrare nel Conservatorio. Il padre sdegnato gli tolse la pensione, per lo che fu costretto a entrare come corista al teatro delle Nuovità con 50 franchi il mese. Uscito dal Conservatorio, fece il suo primo lavoro, una messa a quattro voci, che fu applaudita.

Dette dopo qualche tempo al Conservatorio la sua famosa *Sinfonia fantastica* (1828), la *Sinfonia di Aroldo* (1834), *Romeo e Giulietta* (1839) e nel 1846 *La dannazione di Fausto*, la cui scena del *giardino* è rimasta celebre.

Cominciò a scrivere l'opera del *Benvenuto Cellini* nel 1838, ma con poco successo.

Nel 1830 Berlioz ebbe il gran premio di Roma.

Fu teorico e scrittore umoristico di vaglia. Coi *Troiani* Berlioz si mostrò quello che era veramente, musico più elegiaco che drammatico, ma sempre elevato.

Berlioz è morto l'8 di marzo a Parigi.

— È morto a Nizza, Prospero Mérimée. Figlio del pittore Mérimée si dette alla letteratura e pubblicò nel 1835 il suo primo lavoro. Era stato segretario particolare del conte d'Argout, che fu ministro dopo la rivoluzione del 1830, segretario del ministero del commercio e finalmente ispettore dei monumenti antichi e storici di Francia.

Nel 1840 fece un viaggio a Madrid e colà ebbe la fortuna di far la conoscenza della famiglia Montijo di Theba. La contessa Eugenia, divenuta imperatrice dei Francesi, si ricordò del Mérimée; nel 1853 fu nominato senatore.

Mérimée entrò nell'Accademia francese nel posto di Nodier nel 1844. Ha scritto di cose archeologiche, storiche, dei romanzi, per il teatro e per il giornalismo. Fu collaboratore della *Révue des deux mondes*, della *Révue contemporaine*, del *Moniteur*, del *Globe*, ecc.

Tutti i suoi lavori sono popolarissimi. Ma la cosa più popolare da lui dettata è *Colomba*.

Il corpo del senatore Mérimée, morto a Nizza, sarà trasportato a Parigi.

— La mattina del 9 corrente ebbe luogo al Campo di Marte a Trieste l'esperimento pubblico dell'apparato *Extincteur*.

Ecco quello che di tale sperimento scrive l'*Osservatore triestino*:

Si trovavano presenti il signor dirigente la luogotenenza, il prof Schaub, il professore di chimica, nonchè il signor Podestà, cavaliere de Porenta, insieme a molti membri del Consiglio municipale, e gran numero di spettatori. Venne accesa all'uopo una catasta formata di legno e piallature e cosperta di pece liquida: questa catasta presentava la superficie in facciata di 9 piedi, lo spessore di 2 piedi e 6', e l'altezza di 5 piedi; il calore che emanava la pece abbruciantesi era insopportabile. Un pompiere coll'apparato carico di acqua impregnata di gas acido carbonico sul dorso diresse il getto dell'acqua e gas, aprendo una molla dell'apparato, che comunicava con una manica di gomma elastica nel vortice delle fiamme, e l'acqua impregnata del detto gas produsse l'effetto voluto, che in un minuto circa distrusse il fuoco Questo esperimento venne ripetuto sopra dei barili di pece, e di nuovo sulla catasta accesa, con egual risultato. L'*Extincteur* non è che un semplice svolgitore cilindrico di gas acido carbonico il quale satura dell'acqua contenuta egualmente come fanno i nostri apparecchi per produrre le bibite gazose. L'acido carbonico è ivi generato da una miscela di bicarbonato di soda e acido tartarico, l'apparato esiste a 6 atmosfere, ma non si carica che a 4, per la detta carica non abbisogna che il tempo di 5 minuti, la pressione è indicata da apposito manometro. L'effetto del getto di acqua che ne esce è indubitabilmente reso più freddo dall'acido carbonico disciolto, la veemenza dell'uscita e l'acido carbonico stesso devono aumentare la potenza di quest'acqua sull'incendio ed estinguerlo in più breve tempo di quello che non sarebbe coll'acqua semplice.

Questi apparati riescono utili in ispecie negli incendi appena incipienti e limitati, per cui sono da raccomandarsi ai proprietari di case, poichè possono essere di vantaggio quando sia dato accorgersi del primo sviluppo di un incendio, durando uno di questi apparati caricato per il tempo di 9 mesi senza dar perdita del suo gas.

— Il signor Dancer, microscopista, ha esaminata testè la polvere delle nostre città; si sapeva che la polvere delle città è dannosa, ma ora è noto che gli effetti prodotti dalla polvere, quando s'introduce negli occhi, nelle narici o in gola sono un nulla paragonandoli col danno che produce in un modo più sottile. In tutte le quantità esaminate dal Dancer era abbondante la vita animale. La dose di « attività molecolare, » così chiamata per eufemismo, è variabile secondo l'altezza alla quale si raccoglie la polvere, e la più favorevole è quella che ondeggia a cinque piedi dal suolo che è, in media, l'altezza della bocca dei pedoni che ingoiano quelli organismi in movimento che recano tanto danno. Nè basta; oltre le parti animali vi è sempre nella sottilissima polvere delle nostre strade una certa proporzione di materie vegetabili. Le osservazioni dimostrano che nei luoghi ove molti animali si muovono per i bisogni del commercio o altro, la maggior parte delle materie vegetabili « consiste in ciò che è passato a traverso lo stomaco degli animali, » o sono materie in una maniera o in un'altra decomposte.

Ora si comincia a comprendere il modo con cui si propagano alcune malattie. Quello che nella storia delle pestilenze e delle epidemie era un mistero, ora pare che si scopra.

Dalle interessanti ricerche del Dancer s'impara evidentemente che il carro da inaffiare è una delle più importanti istituzioni igieniche non disgiunto dallo spazzare accuratamente le strade. (*Daily News*)

— Il valore del terreno nella *city* di Londra aumenta sempre di prezzo. In una riunione di azionisti, tenuta poco fa, furono ricusate sette lire sterline per ogni piede di un pezzo di terreno nelle vicinanze di Smithfied Market. (*City Press.*)

— Gli Americani sono i soli che cambiano veramente di professione con molta destrezza. Durante la guerra di successione il capitano Semmes si fece, a bordo dell'*Alabama*, una splendida fama di Corsaro. I giornali di Boston aggiungono: Il capitano Semmes è professore di... filosofia morale in una Università dell'America del Sud. (*World*)

— Nella bottega di un bottaio a Rouen, è stata scoperta una pittura sullo smalto, che un amatore ha pagato 200 franchi, riconoscendo che risaliva al sedicesimo secolo e doveva essere attribuita al celebre Leonardo Limousin.

Ma, oltre al merito della pittura, la cosa che dà gran pregio a quella reliquia, è, che dopo le indagini fatte alla Biblioteca imperiale, pare che sia il ritratto di *Michele Nostradamus*, famoso medico astrologo, favorito di Caterina dei Medici, che fu nominato da Carlo IX suo medico ordinario.

La pittura rappresenta un uomo sempre giovane, col viso espressivo, col naso che rammenta la razza ebraica, cui apparteneva. È fatto sopra un fondo di azzurro d'oltremare e benissimo conservato.

Questa scoperta ha fatto chiasso e il primo compratore ha ceduto lo smalto per 3000 lire ad un secondo che ne chiede 8000. (*Liberté*)

— Sono state vendute a Londra tutte le medaglie, tazze e altri oggetti vinti dal marchese Hastings nelle differenti corse d'Inghilterra e dell'Europa. Esaminando la lista assai lunga di tutti quelli oggetti si osserva che nissuna vittoria del march. Hastings risale al di là del 1866. Tra quelli oggetti di gran prezzo commerciale si trovano spesso delle belle opere d'arte, per esempio, il vaso vinto nel 1868 nel gran premio di Parigi.

La somma ricavata dalla vendita è stata di 12,000 lire sterline (300,000 franchi). (*Sun*)

— Si legge nel *Courrier d'Orient*:

Chi ci libererà dai mendicanti? Senza parlare di Stamboul dove per una folla d'individui il non far nulla si maschera sotto le apparenze della miseria, il sobborgo di Pera è invaso ciascuna sera da un nugolo d'accattoni maschi e femmine che molestano grandemente i passanti. Nel quartiere d'Aïaali-Tchesmè havvi una vera colonia d'individui dei due sessi pei quali la mendicità è un mestiere molto lucrativo. La maggior parte delle donne vengono da Chio, da Tinos e da altre isole dell'Arcipelago. Esse sono accompagnate dai loro bambini o da bambini tolti a prestanza. I mariti rimangono al loro paese e contano sul *lavoro* delle loro mogli e della loro progenitura.

Talune di queste donne sono in relazione coi ladri. Si introducono nelle case dove trovano la porta aperta, prendono nota dei luoghi, osservano le ore nelle quali i domestici si assentano e sanno dove c'è e dove non c'è il piccolo cane che abbaja alla vista di mendicanti.

In generale i mendicanti non vogliono che denaro; se si danno loro oggetti di vitto, li accettano per cortesia o piuttosto per ipocrisia, ma un momento dopo ne fanno getto. Essi si reputano troppo delicati per mangiare gli avanzi altrui.

Fra gli uomini che domandano la carità ve ne sono che vivono agiatamente, ve n'è perfino di tali che sono proprietarii di case.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

***Programma di Premi di fondazione* Alberti.**

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11.

Sono prive di fondamento le voci intorno alla revisione del Concordato colla Francia del 1801, e circa alla nomina di titolari a diverse sedi episcopali vacanti del Regno d'Italia.

Washington, 12.

I ministri Washburne e Schofield hanno dato le loro dimissioni. Grant ha nominato Fisch a ministro degli affari esteri, Rawlins alla guerra, Bonwel alle finanze e Washburne ambasciatore a Parigi.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa.

	11	12
Rendita francese 3 %	79 90	70 07
Id. italiana 5 %	55 62	55 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	472 —	468 —
Obbligazioni	227 50	230 —
Ferrovie romane	49 50	49 75
Obbligazioni	125 —	125 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53 —	52 —
Obbligazioni ferr. merid.	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/8
Credito mobiliare francese	283 —	282 —
Obblig. della Regia Tabacchi	422 —	423 —
Azioni id. id.	645 —	645 —
Vienna, 12.		
Cambio su Londra	123 70	— —
Londra, 12.		
Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

Parigi, 12.

La *France* e l'*Etendard* pubblicano degli articoli i quali tendono a tranquillizzare l'opinione pubblica circa l'incidente belga.

Washington, 12.

Banks presentò alla Camera dei rappresentanti una proposta tendente a riconoscere l'indipendenza di Cuba. La proposta fu rinviata al Comitato degli affari esteri.

La Camera dei rappresentanti si è aggiornata al 6 aprile.

Parigi, 12.

Il governo francese non ha inviato alcuna nota al Belgio.

Laguéronnière partirà questa sera.

È inesatto che Benedetti e Bourrée abbiano ottenuto un congedo.

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge col quale si autorizza il governo a contrarre un prestito di un miliardo di reali.

Garrido chiese la sospensione delle operazioni preliminari della coscrizione. Il suo discorso fu molto animato e provocò una grande agitazione.

Prim sostenne la necessità dell'esercito permanente.

La proposta di Garrido fu respinta con 182 voti contro 69.

Madrid, 12.

Un Comitato composto di Orense, Pierrad ed altri annunziò che domenica avrà luogo una grande dimostrazione per far abolire la coscrizione. Esso invita ad assistervi tutti i partigiani dell'abolizione, senza distinzione di partito.

L'*Imparcial* dice che la Giunta direttrice della maggioranza chiederà al generale Serrano di introdurre nel gabinetto l'elemento democratico.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 marzo 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato molto piovoso, specialmente nel centro d'Italia.

Il barometro si è alzato di 1 a 2 mm. nel Mediterraneo; e si è abbassato di altrettanto sull'Adriatico. Dominano forti venti di sud-ovest e nord-ovest. Il mare è un po' agitato, e a Civitavecchia continua burrascoso.

La depressione barometrica trovasi nel centro e nel sud d'Europa; sulle isole britanniche le pressioni sono alla media.

È probabile un miglioramento del tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 739,7	mm 740,7	mm 741,8
Termometro centigrado	10,0	10,0	8,0
Umidità relativa	85,0	85,0	88,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	pioggia
Vento { direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 5,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 12,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il conte Ory* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Comp. francese di E. Meynadier rappresenta: *Ma nièce et mon ours* — *Un caprice* — *Une femme qui bat le gendre.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La missione della donna.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello alla capitale.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 *marzo* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	57 80	57 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »			»	»	»	»	»	»	37
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	79 25	79 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	82 70
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	662	660	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	440 1/2	440 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	178	177 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	278
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	448	448	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .		250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	405	400	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 02	25 98
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 25	104 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 92
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 80 - 75 fine corr. —

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

STABILIMENTO DI CAVALLI DA CORSA
da vendere a trattativa in un sol lotto
di proprietà del signor Ferrero Giovanni, nella
Cascina di Pratofiorito

Presso Stupinigi (Torino) 633

Società Italiana per il Gaz

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione ed a termini dell'art. 10 degli statuti, si prevengono gli azionisti della Società Italiana per il Gas che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di venerdì 26 corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, negli uffizi della Società medesima, corso Duca di Genova, n. 1.

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente provvisorio.
2° Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3° Relazione della Commissione per la revisione dei conti e bilanci dell'esercizio 1868.
4° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
5° Votazione in ordine al bilancio 1868.
6° Facoltà per alienazione di terreni.
7° Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio a mente dell'art. 15 degli statuti.
8° Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1869.

Torino, 12 marzo 1869.

643 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.*

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,199).

Viaggiatori n° 41,392	L. 100,079 81	
Trasporti a grande velocità	» 20,877 78	
Id. a piccola id.	» 56,383 35	
Introiti diversi	» 1,469 32	L. 178,810 26

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 31,329	L. 24,371 68	
Trasporti a grande velocità	» 2,034 77	
Id. a piccola id.	» 5,620 »	
Introiti diversi	» 3 10	L. 32,029 55
Totale delle due reti (chilometri 1,285)		L. 210,839 81
Prodotto chilometrico		L. 164 08

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 970 85)	L. 133,687 76	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 27,724 76	
Totale per le due reti (chilometri 1056 85)	L. 161,412 52	
Prodotto chilometrico		L. 152 73
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 11 35

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1,197 11)	L. 873,825 24	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 161,991 18	
Totale sopra chilometri 1,283 11	L. 1,035,816 42	
Prodotto chilometrico		L. 807 27

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 962 17)	L. 599,344 08	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 132,114 92	
Totale sopra chilometri 1048 17	L. 731,459 »	
Prodotto chilometrico		L. 697 84
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 109 43

631

MUNICIPIO DI BAGNO A RIPOLI

EDITTO.

Il sindaco del comune di Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze, rende noto essere aperto il concorso al posto di maestro della nuova scuola primaria maschile nel Borgo del Ponte a Ema, coll'annuo stipendio di L. 800, colla indennità di L. 200 per l'istruzione elementare degli adulti, e col quartiere di abitazione in natura. Li obblighi ed oneri inerenti a tale ufficio sono stabiliti dal regolamento disciplinare per le scuole elementari del comune in data del 10 dicembre 1868, ostensibile in questo uffizio posto alla Badia a Ripoli al numero 317.

È assegnato a tutto il 31 marzo stante il termine a coloro che volessero concorrere a tale impiego per rimettere alla segreteria dell'ufficio comunale le respettive istanze *redatte in carta bollata, franche di posta, e corredate del diploma d'idoneità* ad insegnare, e delle *fedi di età, moralità e stato civile.*

Dall'uffizio comunale di Bagno a Ripoli, li 10 marzo 1869.

621 *Il Sindaco*: C. MAIORFI.

Avviso.

494

Il sindaco del comune di Londa rende noto che è rimasto vacante il posto di maestra della pubblica scuola mista nel castello di Londa, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 600 ed oneri relativi. — Invita le aspiranti a questo posto a voler rimettere le loro dimande in carta bollata entro il dì 31 del mese di marzo venturo all'uffizio comunale, corredate dei seguenti documenti: diploma d'idoneità; certificato di moralità dell'autorità municipale; certificato di nascita e di sanità fisica.

Dall'uffizio comunale di Londa, li 14 gennaio 1869.

Il Sindaco: L. GORI.

AVVISO

per i viaggiatori diretti alla Città Santa

GUIDA DESCRITTIVA DI ROMA

IN OCCASIONE DEL FAUSTO XVIII CENTENARIO
DI
SAN PIETRO

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA E FRANCESE

Prezzo fr. **1 50.**

Si trova vendibile presso gli EREDI BOTTA in Torino via D'Angennes, ed in Firenze in via del Castellaccio.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 15 Febbraio 1869

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.	37,402,723 77
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . L. 8,606,599 75; » di pannine . . . » 967,079 »; » di metalli . . . » 101,641 »	9,675,319 75
Id. sopra certificati di rendita italiana . »	9,959,316 97
Id. di semestri di rendita . . . »	7,510 »
Id. sopra pegni di mercanzie . . . »	279,212 15
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . »	1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . »	58,700 »
Credito verso la provincia di Napoli . »	1,829,271 75
Altro verso la provincia di Bari . . . »	389,726 14
Altri sopra diversi . . . »	1,421,765 82
Prestito nazionale . . . »	11,872,809 90
Fondi pubblici . . . »	1,744,647 62
Certificati della Tesoreria generale . . »	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »	208,154 37
Immobili . . . »	4,661,923 50
Mobili . . . »	94,974 50
Numerario immobilizzato . . . »	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze . . »	35,175,530 51
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti . . . »	3,660,000 »
Totale L.	140,216,230 20

642

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	104,508,476 41
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	4,817,531 23
Conti correnti ad interesse . . . »	3,009,178 90
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . »	24,221,043 66
Totale L.	140,216,230 20

	Visto	Visto	Per copia conforme
Il Ragioniere Generale	*Il Direttore Generale*	*Il Regio Ispett. del sind.*	*Il Segret. Gen.*
ANTONIO DE LUCA.	Colonna.	C. Salvi.	G. Marino.

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL

CORSO FORZOSO DEI BIGLIETTI DI BANCA

deliberata nella tornata del 10 marzo 1868

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Seismit-Doda, Cordova, Rossi Alessandro, Sella, Messedaglia, Lampertico, Lualdi

Parte Prima

Edizione in-4° grande L. 10. — Edizione in-folio (formato de'Rendiconti) L. 4.

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA, Firenze, via del Castellaccio.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

COLLEZIONE DELLE **LEGGI**
E
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
DEL **1866**
SULLE TASSE DI REGISTRO E BOLLO

di quelle del 1862 e 1865 per le tasse sulle società, sui redditi di manomorta e sulle operazioni ipotecarie, e della legge del 1867 sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, con richiamo ad ogni articolo delle modificazioni introdottevi dalla legge 19 luglio 1868 e dal regio decreto 15 ottobre detto anno, ed inoltre col testo di questa ultima legge e decreto, nonchè della legge e regolamento per le tasse sulle concessioni governative e con gli indici analitici ed alfabetici delle leggi e regolamenti di registro e bollo.

Un volume di oltre 400 *pagine in*-8° — Lire **3 60.**

La parte del volume riguardante le tasse di registro col relativo indice L. **2 10.**
La parte del volume riguardante le tasse di bollo col relativo indice L. **1 10.**

Rivolgere le richieste, accompagnate da vaglia postale, alla Tip. EREDI BOTTA.
Firenze, Via del Castellaccio. — — **Torino**, Via D'Angennes, n. 5.

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol. **Sessione 1860.**

vol.			
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860	L.	16 80
2.	Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	»	16 40
3.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860	»	6 »

Sessione 1861.

vol.			
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861	»	28 60
2.	Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	»	26 20
3.	Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	»	23 40
4.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	»	32 20
5.	Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	»	34 80
6.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862	»	19 »

Sessione 1865-66.

vol.			
1.	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866	»	27 »
2.	Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866.	»	25 20
3	Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866	»	22 40
4.	Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866	»	13 20

Sessione 1866-67.

vol.			
Volume unico	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867	»	12 80

Sessione 1867-68.

vol.			
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867	»	28 »
2.	Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867	»	31 »
3.	Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867	»	28 »
4.	Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868.	»	30 »
5.	Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868	»	28 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

Vendita coatta d'immobili.

Si rende noto che all'udienza pubblica del tribunale civile e correzionale di Firenze nella mattina del dì primo maggio prossimo 1869, a ore 10, al seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor presidente di detto tribunale del dì 22 febbraio 1869, proferita alle istanze di Ippolito Lerti, domestico, rappresentato col benefizio del gratuito patrocinio dal sottoscritto procuratore, avrà luogo il primo incanto degli appresso immobili di proprieta del sacerdote don Antonio Calamini, domiciliato in Firenze, per liberarsi in un sol lotto al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima ai beni stessi attribuito dal perito giudiciale signor Giovanni Colzi con la sua relazione del 10 aprile 1868, registrata a debito a Firenze il giorno stesso, registro 12, fog. 74, n. 2822, depositata in cancelleria del tribunale ridetto a tutti i patti e condizioni di che nel bando di vendita a stampa pubblicato ai termini di legge.

1. Un tenimento di terra boschiva, balzata, posta in luogo detto Segatonda e Ginestre del Cantone, rappresentato all'agenzia delle tasse di Firenzuola in sezione G da porzione della particella 154², di un'estensione di metri quadri 5108.

2. Porzione di un appezzamento di terra boschiva e balzata, distinta in sezione G di detta comunità, rappresentata da porzione della particella 154²,

3. L'intero fabbricato colonico posto in luogo detto al Poggiolo, composto di più e diverse stanze, stalla, capanna ed aia, rappresentato in detta comunità in sezione G, particelle 127³ e 127².

4. Un tenimento di terra castagnata, boschiva e lavorativa, a pastura e balzata, in luogo detto le vene sotto il Poggiolo, rappresentato come sopra dalle particelle 127², 127³, 132, 133, 135, 136, 137, 318, 319, 320, e dalla porzione delle particelle 130, 131, 141, 127, di una estensione in metri quadri 161785.

5. Un tenimento di terra boschiva, pasturativa e castagnata, posta in luogo detto Solami, rappresentato dalle particelle 142, 143, e da porzione delle particelle 130, 131, 141, di una estensione di metri quadri 44383.

6. Un tenimento di terra balzata, castagnata, boschiva e prativa con capanno rovinato, posto in luogo detto Balzo del mulino, Balzi del falco, pianaccio e forcone, rappresentato dalle particelle 128, 129, e da porzione della particella 127, di una estensione di metri quadri 131,946, stato il tutto valutato e stimato dal perito suddetto lire 3600.

Ogni attendente all'acquisto dovrà, prima di offrire all'incanto, depositare nelle mani del cancelliere del ridetto tribunale la somma di lire cinquecento per far fronte alle spese di procedura e d'incanto, e più la somma di lire trecento sessanta, rappresentante la decima parte del prezzo dei beni da vendersi, e dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni di che nel bando superiormente citato ed esistente affisso nella sala del suddetto tribunale, e nello studio del sottoscritto.

637 AVV. ENRICO BRENZINI, proc.

Citazione.

Ad istanza di

Fiora vedova Lucarini in proprio, e come madre ed avente la patria potestà sopra Giuseppe, Eufrosina e Assunta figli suoi, tuttora costituiti in età minore, domiciliati a Tereglio;

Jacopo Lucchesi, possidente, Isabella vedova Lucchesi come avente la patria potestà sopra Amato, Luigi, Amalia ed Enrichetta, suoi figli minori, domiciliati a Vitiana;

Adelaide vedova Tomei in proprio, e come avente la patria potestà sopra Emilio, suo figlio minore, domiciliata pur essa a Vitiana;

Innocenzo e Camillo fratelli Bertoni, possidenti domiciliati a Vollico Sotto, e tutti elettivamente domiciliati in Lucca, presso il dott. Cesare Angeli, loro legale procuratore;

L'usciere Francesco Cupini, addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, ha notificato nel modo tracciato dall'art. 141 del Codice di procedura civile a Giuseppe del fu Gio. Domenico Guaspari, nativo di Anchiano, ed attualmente di sconosciuta residenza e dimora,

A comparire nel termine di giorni 25 avanti il suddetto tribunale sedente in Lucca, piazza del Salvatore, palazzo Minutoli, per allora sentire sentenziare che la somma di L. 2739 70 in sorte principale ed interessi di anni otto, depositata nella cassa di risparmio di Lucca in testa e nome di detto citato e del fu Jacopo Guaspari, oggi defunto, appartiene in parte anche a detti istanti, perchè facente parte delle successioni di Francesco Tomei, Virgilio Bertoni, Giovanni e Simone fratelli Lucchesi, Tomaso Lucarini e Giovacchino Guaspari, già morti in America, e sentire quindi ordinare la divisione della somma stessa, e quanto altro.

L'usciere
624 FRANCESCO CUPINI.

Citazione per proclami
in via di reiterazione
Avanti il tribunale civile di Vigevano.

Li signori avv. Luigi Ferrari Trecate residente a Vigevano, Bianchi Giuseppe residente a Valle (Lomellina), Inglese Francesco residente a Semiana (Lomellina), Cambieri Paolo e Luigi residenti a Candia (Lomellina), ottennero dal tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 31 scorso dicembre, sottoscritto Annibaldi presidente, conformemente alle conclusioni del signor procuratore del Re, Mellana, autorizzata la citazione per proclami di tutti gli utenti della roggia di Valle (Lomellina) costituiti in consorzio, mandando però citarsi nella forma ordinaria li membri tanto ordinari che supplenti dell'Amministrazione, non che le parrocchie, rettorie, benefici e cappellanie interessate in detto consorzio.

Li signori attori fecero inserire nel Giornale ufficiale del Regno e nel Giornale ufficiale per le inserzioni del distretto della Corte d'appello di Casale le note 14 scorso gennaio, colle quali venivano citati tutti gli utenti della roggia di Valle a comparire avanti il detto tribunale nella via formale e nel termine di giorni trenta, per vedersi accogliere le conclusioni infra spiegate.

Molti dei signori coutenti sono comparsi, meno i seguenti, cioè:

Braccio Severino residente a Casale.
Locatelli Angelo Domenico residente a Valle.
Braccio Ermete e Nepulemo, minori, rappresentati dalla loro madre Teresa Osculati residente a Valle.
Ventura Ignazio residente a Torino.
Fioroni, Cappellania, rappresentata da Fioroni Federico residente in Milano.
Mainino ingegnere Pietro e Gometra Luigi residenti a Tromello, questo ultimo rappresentato dalla di lui moglie Rava Irene.
Ventura, 2ª Cappellania, rappresentata dall'investito Ventura Clemente residente a Valle.
Braccio ingegnere Celestino residente a Genova.
Braccio Maurilio residente a Piacenza.
Braccio Gioele residente a Valle.
Prato Previde ingegnere Pietro residente a Novara
Pasciuti Bianchi Crema Elisa residente a Torino.
Pasciuti Pietro residente a Valle.
Correggiari Annibale residente a Valle.
Correggiari Siro residente alle Bozzole.
Correggiari Vittorio residente a Genova.
Mazza Luigi residente a Valle.
Gambarana Giocondo residente a Casale.
Correggiari Gaspare domiciliato a Valle.
Correggiari Cesare residente a Valle.
Strada prete Giuseppe residente a Valle.
Maestri Grossi Giuseppa residente a Valle.
Angiese Carlo residente a Valle.
Zella Bernardo domiciliato a Valle.
Bianchi Carlo residente a Castel-Noveto.
Cerra Luigi domiciliato a Valle.
Cerra Maria domiciliata a Valle.
Manzone Giuseppe residente a Robbio.
Ferraris Giuseppe fu Giacomo residente a Pavia.
Ferraris Giuseppe fu Secondo residente a Valle.
Milanesi Giuseppe residente a Valle.
Milanesi Carlo residente a Valle.
Locatelli Giovanni fu Antonio residente a Valle.
Locatelli Santino residente a Valle.
Zella Legnazzi Giovanna residente a Valle.
Zella Luigi residente a Valle.
Zella Veneranda residente a Valle.
Coelli Marietta vedova Re residente a Torino.
Re Carlo residente a Torino.
Re Clemente residente a Torino, minore, rappresentato dalla di lui madre Coelli Marietta.
Milanesi Luigi residente a Valle.
Secondo Gaetano residente a Mortara.
Portaneri Margherita residente a Valle.
Portaneri Rosa Piati residente a Valle.
Portaneri Teresa residente a Valle.
Portaneri Giulia residente a Valle.
Portaneri Cristina residente a Valle.
Portaneri Giovannina residente a Valle.
Portaneri Marietta residente a Valle.

A regolarizzazione della procedura a senso dell'art. 382 del vigente Codice, li signori Ferrari Trecate, Bianchi, Inglese e Cambieri, che saranno rappresentati dal sottoscritto procuratore, citano nuovamente tutti i coutenti sovra indicati, e chiunque possa avervi interesse, a dover comparire avanti il tribunale civile di Vigevano nella via formale e nel termine di giorni trenta, perchè venga dichiarato doversi nelle deliberazioni del consorzio degli utenti della roggia di Valle osservare le disposizioni contenute negli articoli 658 e 678 del Codice civile.

Con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Vigevano, 10 marzo 1869.

632 AVV. PRIMO STRADA, proc. capo

Avviso. 626

All'oggetto che la sua rispettabile clientela ed il pubblico non siano ulteriormente tratti in inganno, il sottoscritto Emilio Marziali torna a dichiarare che fin dall'anno 1863 cessò di esistere l'antica ditta *Ranieri Marziali*, ed incominciò quella tuttora perseverante col solo nome dei due suoi figli *Francesco ed Emilio Marziali*, la quale ha la sua sede principale in Pisa, strada Vittorio Emanuele, al numero comunale 37 rosso. Coloro pertanto che desiderano essere serviti dalla suddetta ditta *Francesco ed Emilio Marziali* dovranno dirigere le loro richieste all'indicata sede e non altrove.

Pisa, li 8 marzo 1869.

EMILIO MARZIALI.

Avviso. 634

Sulle istanze dei signori dott. Ugo, Giovanni e Arturo fratelli e figli del fu dott. Francesco Benini, possidenti domiciliati a Campi Bisenzio, che come terzi possessori di una casa posta nel popolo di S. Stefano a Campi Bisenzio con orto, stalla e bottega a uso di farmacia e fienile, rappresentata a estimo in sezione C dalle particelle di num. 2674, 2675, 2676, articolo di stima 414, con rendita di lire 145 e centesimi 67, e particella 2673 in parte, articolo di stima 453, con rendita di lire 11 e 74, già spettante al signor Luigi del fu Agostino Bacci, offrivano di pagare il prezzo ai creditori inscritti, il presidente del tribunale civile di Firenze con suo decreto del dì ventitre febbraio mille ottocento sessantanove dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori del signor Luigi Bacci, e ordinò ai medesimi di depositare nella cancelleria del detto tribunale le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del detto decreto.

Il prezzo di acquisto fu di lire settemila seicento quarantaquattro, e in conto del medesimo furon pagate lire duemila trecento cinquantadue.

Firenze li 12 marzo 1869.

D. LUIGI LOTI.

Avviso.

Il marchese Enrico De Prat deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che resta proibito a Giovan Battista Falcini e sua famiglia, coloni al podere denominato San Piero a Ponti in comunità di Campi, di comprare e vendere bestiami senza il consenso in iscritto di Ferdinando Galli, agente della fattoria di Colle Bertini, di cui fa parte il detto podere.

12 marzo 1869.

636 Marchese ENRICO DE PRAT.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.